

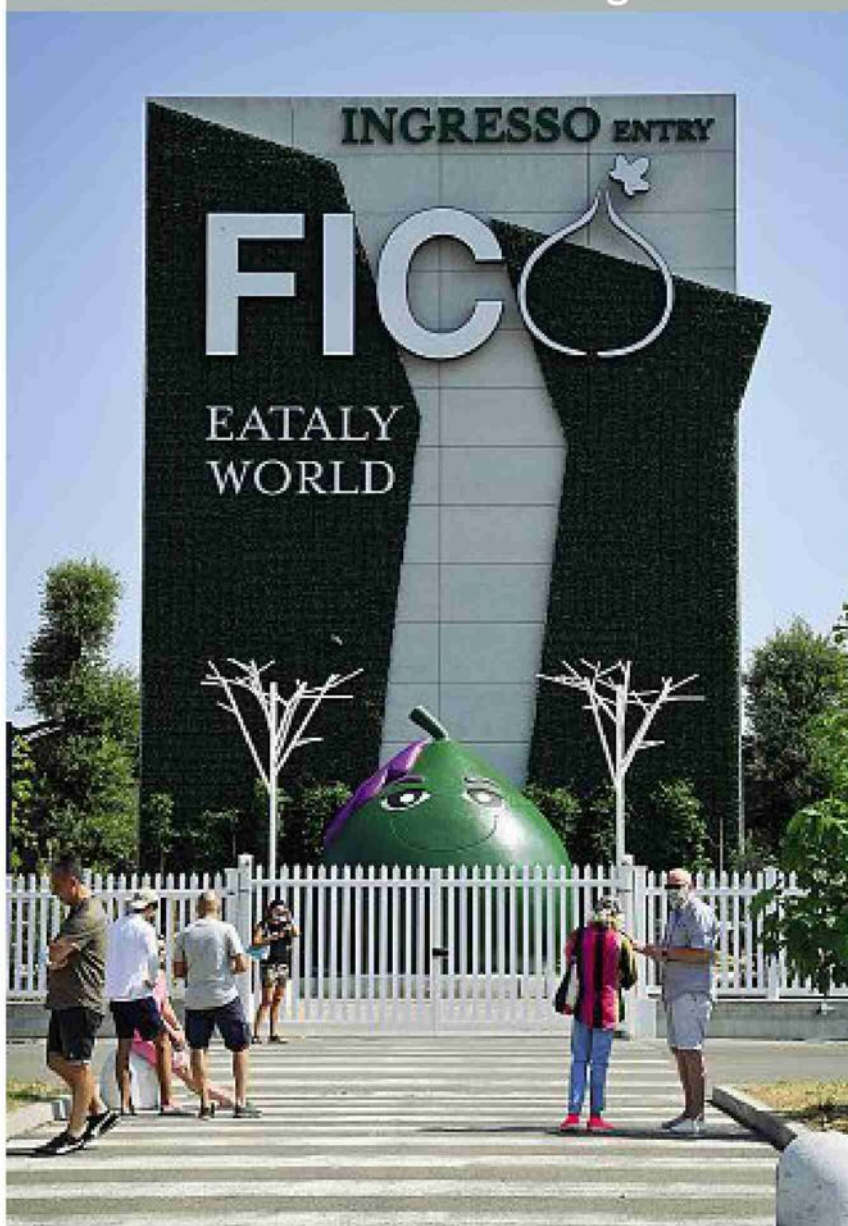
Fico rimarrà aperto con i lavori ma i dipendenti non si fidano più

«Bisognerebbe piantarla di fare i gufi», dice l'ad di Fico, Piero Bagnasco. Cgil, Cisl e Uil attaccano Farinetti, dicono che non ci sono garanzie sul futuro.. Fico replica dicendo che i sindacati sono in malafede.

Corriere di Bologna
27 settembre 2023

a pagina 7 **Madonia**

La vertenza Il nuovo ad: basta fare i gufi



I sindacati contro Fico «Sconcertati da Farinetti» L'ad del Parco del cibo: «Smettetela di fare i gufi, tuteliamo i lavoratori»

«Bisognerebbe piantarla di fare i gufi», dice l'ad di Fico, Piero Bagnasco. Per Fico adesso si apre anche il fronte sindacale. Cgil, Cisl e Uil attaccano Farinetti, dicono che non ci sono garanzie sul futuro e che la dirigenza della società ha smentito l'ideatore del Parco. Fico replica dicendo che i sindacati sono in malafede. «Al 31 dicembre chiudo Fico per poi riaprirlo in aprile più bello. Cambierà anche il nome, si chiamerà Grand Tour Italia», aveva annunciato nei giorni scorsi, il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti. Ieri i sindacati hanno incontrato la società. Secondo Cgil, Cisl e Uil l'annuncio di Farinetti è stato «parzialmente ridimensionato» dai manager del Parco. La società, secondo la versione dei sindacati, ha «inizialmente garantito che non ci sarà una chiusura del Parco, ma solo alcune ristrutturazioni parziali che verranno svolte a zone». Poi, sempre secondo i sindacati, «in palese contrasto con quanto appena sostenuto, ha garantito che se anche ci

dovesse essere la chiusura del Parco, i 55 lavoratori diretti non saranno posti in ammortizzatori sociali ma proseguiranno il lavoro». In più, aggiungono i sindacati, qualche azienda presente nel Parco «non rinnoverà il contratto, con conseguente perdita occupazionale». Cgil, Cisl e Uil si dicono «sconcertati dalla modalità di comunicazione scelta da Farinetti e dalla presentazione di un piano industriale — al momento alquanto aleatorio — che prevede una completa ristrutturazione a soli 5 anni dall'apertura». Il 5 ottobre è prevista un'assemblea con i lavoratori. «Rimangono enormi perplessità sul futuro del sito e grande preoccupazione per la tutela occupazionale», concludono Cgil, Cisl e Uil. Bagnasco era seduto dall'altra parte del tavolo, ma non ha ricevuto le stesse impressioni dei sindacati. «Abbiamo detto solo cose positive, si vede che hanno preso appunto su fogli diversi», replica l'ad. Secondo il manager non c'è certezza sulla chiusura di Fico per un motivo semplice.

«Dobbiamo ancora fare il progetto, solo a quel punto vedremo come procedere. Sostenere il contrario vuole dire essere in palese cattiva fede». La società vorrebbe portare avanti i cantieri senza chiudere il Parco. «Ma anche in caso contrario, nessuno perderà il posto di lavoro e non chiederemo la cassa integrazione. Non capisco perché bisogna gettare benzina sul fuoco». Insomma, l'annuncio di Farinetti potrà essere stato un po' frettoloso. «Ma perché c'è grande entusiasmo, c'è un'idea fantastica per salvare il Parco e aumentare i posti di lavoro. I soldi li mettiamo noi, non capisco le polemiche». Di certo «qui c'è gente che lavora, quindi attenzione a come si parla e a come si scrive». Il sindaco ha chiesto a Farinetti di illustrare il piano industriale che, almeno formalmente, ancora non c'è. «Ma Oscar presto andrà dal sindaco», chiude Bagnasco.

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA